Nuovo ospedale di Siracusa, il pressing di Scerra (M5S): “Sbloccare iter, basta pastoie”

“L’iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa deve essere finalizzato quanto prima. Non può rimanere ostaggio sine die di pastoie e aggiornamenti continui”. Lo dichiara il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, che ha presentato un’interpellanza al Ministro della Salute ed al Ministro dell’Economia, sollecitando interventi urgenti. “Parliamo di un’infrastruttura sanitaria essenziale per garantire i livelli di assistenza in un territorio che da anni attende con speranza. Inutile ricordare che l’ospedale attuale, l’Umberto I, risale agli anni 50 del secolo scorso ed è segnato da gravi criticità strutturali”.
La recente decisione con cui la Regione Siciliana ha modificato il piano finanziario, con 47 milioni inizialmente a carico dell’Asp di Siracusa trasferiti su risorse nazionali, ha prodotto un ulteriore rallentamento nell’iter che pareva ij dirittura d’arrivo. Quella scelta – spiega Scerra – ha comportato una nuova fase istruttoria, con il necessario ritorno al Ministero dell’Economia per l’approvazione definitiva. Per questo ho chiesto ai Ministri competenti di attivarsi immediatamente per velocizzare l’approvazione del nuovo piano di finanziamento, anche attraverso l’istituzione di un tavolo di coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte. È fondamentale validare il quadro economico, in modo da rendere possibile mandare in gara d’appalto i lavori di costruzione, entro l’anno. Questo scongiurerebbe anche il rischio che l’aggiornamento dei prezzi delle materie prime renda insufficienti le risorse faticosamente recuperate per la realizzazione della fondamentale infrastruttura sanitaria”.

Intanto, a fine mese, l’assessore regionale Daniela Faraoni sarà ascoltata in audizione dalla Commissione Salute dell’Ars, per fare chiarezza sull’iter del nuovo ospedale di Siracusa. A chiederne l’audizione urgente è stato il deputato Carlo Gilistro M5S. Con lei invitati anche il commissario straordinario per il nuovo ospedale di Siracusa, i vertici dell’Asp aretusea ed il Comune di Siracusa.
“È il momento di capire se questo governo regionale vuole o non vuole dotare la provincia di Siracusa di un nuovo ospedale. La sanità delle province vicine, che ha preso l’abitudine di speculare sulla debolezza strutturale del sistema aretuseo, si metta l’anima in pace. Il nuovo ospedale di Siracusa – dice Gilistro – deve essere realizzato subito e deve essere un Dea di II livello”.

Fuoriuscita da serbatoio Isab sud, sequestro e verifiche. “Nessuno sversamento al suolo”

Una fuoriuscita di prodotto grezzo, sul tetto di un serbatoio, è avvenuta nelle ore scorse negli impianti Isab sud, nella zona industriale di Siracusa. Secondo una prima ricostruzione, si sarebbe trattato di un evento “minimale” e senza sversamento al suolo. In sostanza, la piccola quantità di prodotto grezzo sarebbe fuoriuscita sul tetto e sarebbe rimasta lì confinata.
Il prodotto fuoriuscito è stato quindi drenato mentre il serbatoio è stato avviato a svuotamento, con trasferimento in altro serbatoio di quanto contenuto al suo entro. Lo

svuotamento renderà possibile l’attività di verifica e controllo per capire cosa abbia causato l’anomalia.
Nella serata di ieri, frattanto, il serbatoio è stato posto sotto sequestro da personale del Nictas della Procura di Siracusa.

Uova di Pasqua AIL, volontari in piazza contro i tumori del sangue

Torna l’ appuntamento con le Uova di Pasqua AIL, la storica manifestazione promossa dall’Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma per sostenere la ricerca scientifica e l’assistenza ai pazienti affetti da tumori del sangue. L’appuntamento è per il 20, 21 e 22 marzo, quando i volontari Ail, l’associazione italiana contro le leucemie, linfoma e mieloma, saranno presenti nel territorio per offrire le tradizionali uova solidali a fronte di un contributo minimo di 15 euro.
Scegliere un Uovo di Pasqua AIL – dice il presidente di AIL Siracusa, Claudio Tardonato – significa fare molto più che acquistare un semplice uovo di cioccolato. Significa sostenere oltre 140 studi scientifici in tutta Italia, finanziare borse di studio per giovani ricercatori, supportare i Centri Ematologici e garantire assistenza e servizi ai pazienti e alle loro famiglie. Un gesto concreto che contribuisce a dare speranza e futuro a migliaia di persone che affrontano un tumore del sangue>.
A Siracusa sarà possibile acquistare le uova di Pasqua AIL presso piazza San Giovanni e il Centro commerciale “Archimede”. Nella città barocca di Noto l’appuntamento è

piazza Trigona, ad Avola in piazza Umberto, ad Augusta in piazza Duomo, a Ferla in piazza Crispi, a Floridia in piazza del Popolo.
Anche quest'anno, con un gesto semplice, ognuno può contribuire a fare la differenza scegliendo di donare la speranza a chi affronta un tumore del sangue.

Carburanti, taglio accise? Molto a rilento. Codacons: "Prezzi ancora in rialzo in Sicilia"

In attesa dell'applicazione del taglio delle accise deciso dal Governo, i listini dei carburanti alla pompa hanno registrato oggi in Sicilia e nel siracusano, una nuova ondata di rialzi. Lo afferma il Codacons, l'associazione dei consumatori, che ha elaborato i dati regionali pubblicati dal Mimit.
Il prezzo medio del gasolio nell'Isola si attesta a 2,143 euro al litro – spiega l'associazione – collocando la Sicilia tra le regioni con i listini più elevati.
Per la benzina i prezzi medi raggiungono quota 1,909 euro al litro, confermando anche in Sicilia l'andamento al rialzo registrato sul territorio nazionale.
Incrementi dei listini che, sottolinea il Codacons, sono avvenuti alla vigilia della riduzione delle accise che dovrebbe scattare a partire da oggi.
Secondo le attese, il taglio avrebbe dovuto portare il prezzo medio del gasolio sotto i 2 euro (1,859 euro al litro), mentre la benzina a 1,623 euro al litro.

“Le Iene” e il caso di Vincenzino morto a Palazzolo Acreide cadendo in un pozzo

A giugno 2024, Palazzolo Acreide protagonista della scomparsa di un bambino di 9 anni che accidentalmente, mentre giocava con altri compagni, precipita dentro a un pozzo presente nella fattoria che ospitava il campo estivo al quale, lui e altri 27 bambini stavano partecipando. Quando i genitori arrivano sul posto, ci sono già i vigili del fuoco operativi. All’interno del pozzo infatti non c’è solo Vincenzino ma anche l’educatrice, entrambi ancora vivi. Tuttavia, durate le manovre di salvataggio dei vigili del fuoco, la donna si salva per prima e Vincenzino resta a lottare per non annegare. Infatti ci vuole ancora del tempo prima che siano i sommozzatori di Catania a recuperare il bambino, purtroppo ormai esanime. I genitori del povero bambino raccontano tutte le manovre a cui hanno assistito e tante sono ancora le domande che si pongono senza una risposta e i dubbi in merito alle condizioni reali in cui era tenuto quel pozzo, la vigilanza dei bambini da parte delle educatrici presenti e soprattutto le tempistiche di salvataggio che avrebbero potuto restituire il corpo di Vincezino ancora vivo. Per questa ragione la procura ha aperto un’inchiesta con il rinvio a giudizio di otto educatrici e del proprietario del terreno in cui si trovava il pozzo che è anche il presidente dell’Anfass che aveva organizzato il campo estivo. La morte di Vincenzino non fu immediata alla caduta nel pozzo. Il bambino infatti rimase vigile per circa mezz’ora, nella quale pare abbia lottato per resistere e essere salvato. Poi però non ce l’ha fatta più ed è annegato. I genitori sostengono che la tragedia

poteva essere evitata se solo i vigili del fuoco fossero stati chiamati subito invece che un quarto d’ora dopo la caduta. E soprattutto, in merito alle tempistiche circa le operazioni pratiche di salvataggio, i genitori di Vincenzino puntano il dito su una questione che fa pensare. “Quasi un’ora per salvare l’educatrice, mentre il bambino restava in fondo al pozzo ad annegare”. Da qui la richiesta dei genitori di Vincenzino di fare giustizia sulla morte del figlio e la loro partecipazione alla puntata del programma televisivo Le Iene, al caso dedicata.

Torna il Mercato del Contadino di Akradina? Gli uffici lavorano alla formula definitiva

La fase di sperimentazione ha fatto registrare elementi incoraggianti. Il Mercato del Contadino di Akradina, allora, potrebbe tornare in forma definitiva. Lo scorso giovedì l’ultimo dei quattro appuntamenti disposti dal Comune di Siracusa per “testarne” il gradimento e l’utilità. Una prova che, a quanto pare, il nuovo spazio per la vendita di prodotti di filiera corta ha superato a voti pieni. Era già diventato un’abitudine per quanti vivono nel quartiere ed una petizione per la sua riattivazione ha raccolto in poche ore circa 400 firme.
Il ritorno del Mercato del Contadino di Akradina è solo questione di tempo e di burocrazia. Gli uffici stanno infatti lavorando al progetto definitivo e trasmetteranno la proposta alla presidenza del Consiglio comunale. Il 24 marzo, durante

la capigruppo, verrà scelta la data per discutere e votare in Aula la proposta e disporne, quindi, l'attivazione a tempo indeterminato.
Nella migliore delle ipotesi, i gazebo del Mercato del Contadino potrebbe tornare in piazzetta Tica (Largo Di Giovanni) già il 9 aprile. Altrimenti bisognerà attendere il 16. Soddisfatto per il gradimento che l'iniziativa ha riscosso è il consigliere comunale Luigi Cavarra (Grande Sicila – Mpa) che aveva proposto la sperimentazione del nuovo Mercato del Contadino ad Akradina.

Al via il progetto "Randagio". Asp Siracusa potenzia le sterilizzazioni

L'Asp di Siracusa attraverso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria aziendale ha avviato il progetto "Randagio", un piano straordinario di prevenzione e controllo del fenomeno del randagismo attraverso il potenziamento delle sterilizzazioni di cani e gatti vaganti che investe in questa prima fase operativa il territorio del capoluogo aretuseo, grazie all'accordo siglato con l'Assessorato alla Sanità, Tutela degli animali e Prevenzione Randagismo del Comune di Siracusa. In questa strategia di intervento, un ruolo fondamentale è affidato alla sinergia con il territorio e con le realtà impegnate nella tutela degli animali. La collaborazione con le associazioni e i volontari è essenziale per il monitoraggio e la corretta gestione dei soggetti da avviare ai protocolli sanitari. L'accesso al servizio per le realtà associative avviene attraverso il coordinamento con gli uffici competenti, che sovrintendono all'intero percorso:

dalla segnalazione e registrazione in anagrafe degli animali fino all’esecuzione degli interventi di sterilizzazione certificati.
Le attività sono finanziate attraverso i fondi AIR 2024-2025 destinati al potenziamento dei servizi di sanità pubblica veterinaria ed ha una valenza interistituzionale prevedendo il coinvolgimento dei Comuni del territorio provinciale e rafforzando la collaborazione tra enti nella gestione coordinata del fenomeno del randagismo.
In base agli accordi tra Asp Siracusa e il Comune aretuseo, le associazioni animaliste avranno il compito di predisporre le liste degli animali da avviare alla sterilizzazione. Tali elenchi, distinti per le giornate di mercoledì e giovedì di ogni settimana, dovranno essere trasmessi agli uffici competenti entro il lunedì precedente gli interventi che saranno eseguiti nell’ambulatorio veterinario aziendale di viale Scala Greca.
La sinergia con i volontari e le associazioni resta l’elemento chiave per il successo dell’iniziativa, permettendo una gestione capillare delle segnalazioni e il monitoraggio costante del territorio in linea con il principio “One Health”, integrando la tutela degli animali con la salvaguardia dell’ambiente e della comunità. L’iniziativa, che avrà una durata iniziale di dodici mesi, rappresenta un modello operativo strutturato per garantire risposte efficaci e sostenibili nel lungo periodo per la riduzione delle nascite e del fenomeno del randagismo.

Successo Formativo ad Avola

con la simulazione del Progetto MaMum

“L’Aula consiliare del Comune di Avola si è trasformata in una piccola grande ONU, accogliendo una delle esperienze formative più significative dedicate ai giovani del nostro territorio. Una giornata intensa, partecipata e ricca di contenuti, che ha unito scuola, istituzioni e associazionismo in un progetto capace di far vivere ai ragazzi un’esperienza concreta di confronto, responsabilità e visione internazionale”. Lo dichiara il sindaco di Avola Rossana Cannata, commentando la simulazione finale del progetto MaMun – Majorana Model United Nations, svoltasi nell’Aula consiliare del Comune. “Abbiamo avuto il piacere di ospitare nella nostra Sala comunale gli studenti delle classi 5A, 5B e 5F dei Licei dell’Istituto Majorana – dice il sindaco – protagonisti di una simulazione dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, durante la quale hanno rappresentato ben 51 Paesi, confrontandosi su un tema di straordinaria attualità come intelligenza artificiale, cybersecurity e diritti digitali, con attenzione ai nodi dell’etica, della privacy, della sicurezza e della libertà online”. Per la Cannata è stata un’iniziativa dal forte valore educativo e simbolico. “Non è stata soltanto una attività scolastica ma una vera esperienza di cittadinanza attiva – continua il sindaco di Avola – svolta in uno dei luoghi più rappresentativi della vita democratica della città. È stato bello vedere l’Aula consiliare diventare spazio vivo di partecipazione, ascolto, dibattito e costruzione condivisa, proprio grazie ai nostri ragazzi”. Il progetto MaMun nasce da un lavoro articolato e serio, inserito nel più ampio percorso triennale “Educazione civica e mobilità studentesca internazionale”, promosso da Fondazione Intercultura, Università Bicocca di Milano e Scuola Democratica e sviluppato attraverso moduli formativi che hanno permesso agli studenti di approfondire non solo il funzionamento dell’ONU, ma anche

competenze trasversali fondamentali come public speaking, capacità argomentativa, lavoro di squadra, gestione del tempo, rispetto delle formalità, problem solving e consapevolezza interculturale. I ragazzi hanno potuto contare su un percorso guidato da docenti, tutor e formatori di alto profilo. Dal modulo sul public speaking con il prof. Gianni Cauchi, agli approfondimenti storici e istituzionali con il prof. Salvatore Sirugo, fino al lavoro sulle differenze culturali e sull'empatia diplomatica svolto con Intercultura e con la formatrice Monica Bacco, tutto ha contribuito a rendere questa simulazione un momento autentico di crescita. E questo grazie a una rete che ha reso possibile l'iniziativa: l'Istituto Majorana, il Rotary Club Noto Terra di Eloro, il Rotaract Noto Terra di Eloro, l'Interact, Intercultura ETS, l'Università Bicocca, i docenti e tutti i partner che hanno creduto nel progetto, perché è proprio da queste sinergie tra scuola, istituzioni e associazionismo che nascono le migliori opportunità per i giovani. Un ringraziamento particolare è andato agli studenti Gabriele Uccello e Antonio Dell'Arte che hanno curato l'organizzazione della simulazione e che hanno svolto un ruolo centrale nell'organizzazione dei lavori, coordinando e accompagnando l'assemblea con serietà e preparazione, così come importante è stato il ruolo della dirigente scolastica Gabriella Pagano, delle docenti referenti Mariaclara Rametta e Oriana Garofalo, del tutor interno Salvatore Sirugo, delle professoresse Giusi Burgaretta e Nancy Campisi, del tutor esterno Giuseppe Di Pietro, dell'avv. Marco Gullotta, presidente del Rotary Club Noto Terra di Eloro, e della dott.ssa Gabriella Celotta. Rossana Cannata ha anche richiamato il valore civile del messaggio emerso dalla simulazione. "In un tempo segnato da conflitti, tensioni internazionali e divisioni profonde, vedere i nostri ragazzi confrontarsi attraverso la parola, il rispetto delle regole e la ricerca comune di soluzioni è stato un segnale bellissimo – specifica il sindaco – Ancora più significativo è che al termine dei lavori siano arrivati all'approvazione unanime di una risoluzione unica. Un risultato che racconta molto bene il

senso di questa esperienza e il valore del dialogo come strumento di pace e costruzione”. Infine, il sindaco Cannata ribadisce il significato dell’iniziativa per la città. “Avola è orgogliosa di aver accolto un progetto così moderno, coinvolgente e formativo. Esperienze come MaMun dimostrano che i nostri giovani, se messi nelle condizioni giuste, sanno esprimere competenza, sensibilità e visione. E dimostrano anche quanto sia importante aprire sempre di più i luoghi delle istituzioni alla partecipazione delle nuove generazioni. Perché educare al confronto, alla legalità, alla cittadinanza e alla dimensione internazionale significa investire nel futuro della nostra comunità”.

Siglato a Priolo il “Patto per il Futuro”, l’obiettivo è il rilancio delle aree Pip

Siglato questa mattina il “Patto per il Futuro Priolo 2030”. A sottoscriverlo sono stati il sindaco Pippo Gianni, il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive Alessandro Biamonte, Amleto Trigilio responsabile del CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente con sede a Roma), Francesco Garufi consulente del Sindaco per le attività produttive.
All’incontro erano presenti anche le aziende che hanno avuto assegnati i lotti per la costruzione dei loro insediamenti nelle aree Pip. Sono stati assegnati già 12 lotti ad altrettante aziende e 3 sono pronti
per la prossima commissione; presentato il DIP (Documento di indirizzo alla progettazione) propedeutico al progetto generale per la sistemazione dell’intero agglomerato

industriale e per la richiesta di finanziamento al ministero. L’iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune di Priolo Gargallo e il CURSA, Consorzio Universitario per la Ricerca Sociale e l’ambiente, con l’obiettivo di costruire insieme un percorso di sviluppo sostenibile per il territorio. “Il progetto nella prima fase – spiega il sindaco Pippo Gianni – parte dall’analisi dei fabbisogni delle imprese, capire quali competenze servono davvero, allo stesso tempo leggere i bisogni sociali e le opportunità di rigenerazione del territorio, quindi creare sinergie tra istituzioni, imprese, sistema formativo e comunità locale per accedere a nuove opportunità di lavoro e formare figure specializzate del territorio per inserirle nelle imprese”.

A Priolo attivato il servizio di trasporto gratuito per disabili in occasione del referendum

In occasione del referendum costituzionale, è stato attivato a Priolo il servizio di trasporto gratuito per persone con disabilità. Nelle giornate di voto di domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026, l’Amministrazione comunale ha infatti organizzato un servizio di trasporto appositamente destinato alle persone con disabilità per facilitare il raggiungimento del seggio elettorale di appartenenza e garantire a tutti i cittadini l’esercizio del diritto di voto. Per rendere il servizio efficiente, gli utenti interessati, aventi diritto, dovranno prenotarsi contattando il numero telefonico 388 8912708 al fine di concordare modalità, data ed orario del trasporto. “Un

intervento – sottolinea il Sindaco Pippo Gianni – organizzato a tutela dei diritti delle persone con disabilità e per garantire a tutti i cittadini l’esercizio del diritto di voto”.